

IL QUINTO RAGGIO: DELLA CONOSCENZA CONCRETA E DELLA SCIENZA

All'uomo moderno, che ha la mente sviluppata ed attiva, non è difficile comprendere la natura generica di questo Raggio: Poiché esso è, appunto, operante ed attivo nella sua mente, lo spinge ad indagare i fenomeni della natura, fa sorgere in lui una non mai appagata sete di sapere.

Ma se dalla semplice consapevolezza della qualità manifesta di questo Raggio, passiamo alla considerazione della sua intima natura, dei suoi vari aspetti, delle sue diverse funzioni, dei suoi molteplici rapporti, il tema diviene più arduo.

Infatti la manifestazione cosciente di questo Raggio nella mente umana è solo un riflesso inferiore della sua vera natura spirituale.

Esso, non è solo collegato con l'Anima, o Ego Superiore, ma è anche canale per l'espressione della Volontà Divina. È importante rendersi conto della qualità altamente mentale dell'Anima ; per comprenderlo occorre riferirsi agli insegnamenti esoterici sull'origine dell'Anima umana, e sul modo con cui il Quarto Raggio, l'umano, ebbe principio. Nel secondo volume della *Dottrina Segreta* di H. P. Blavatsky, che tratta, appunto, dell'Antropogenesi, viene detto a lungo dell'intervento dei "Manasaputra" o "Figli della Mente", detti anche "Angeli Solari", i quali si incarnarono nelle forme o corpi viventi, frutto di una lunga preparazione ed evoluzione, a cui avevano anche contribuito i "Pitri Lunari", oppure vi proiettarono una Scintilla della Loro Essenza Mentale. Così quegli Esseri Spirituali, i quali sono stati chiamati anche "Kumaras" o "Vergini", e "Agnishvatta Pitri" o "Progenitori di Fuoco", impiantarono nelle forme umane il germe dell'Autocoscienza o intelligente consapevolezza di sé, che è carattere essenziale dell'uomo.

Questo grande evento, questo dono prezioso, costituì un immenso sacrificio per quegli Esseri Divini, poiché per farlo dovettero *scendere, limitarsi, morire misticamente* entrando nella tomba della materia. Fu un grande atto di Amore e di devozione, perciò il Loro Nome esoterico, secondo quanto detto nella "*Dottrina Segreta*" vol. II°, pag. 92) è: "Signori di perseverante ed incessante devozione".

Molti altri insegnamenti in proposito sono contenuti nel "*Trattato sul Fuoco Cosmico*" pag. 679-714. Ricorderemo solo che l'intervento dei Manasaputra ebbe per effetto, nel piano mentale, la formazione del Corpo Causale o Loto Egoico, il veicolo di manifestazione dell'Anima nel piano ove essa di mora.

Il Corpo Causale di forma ovale è dapprima incolore, ed i suoi petali, o "linee di forza", sono chiusi ed inattivi. Ma, via via che procede l'evoluzione dell'uomo, via via che la Personalità, rappresentata simbolicamente dalle radici nella terra e dallo stelo nell'acqua, con le sue esperienze alimenta il Loto, questo apre a poco a poco i suoi petali, finché appare al suo Centro il "Gioiello" risplendente.

In altre parole, il Corpo Causale si organizza, si sviluppa, e permette il funzionamento della piena Autocoscienza Spirituale dell'uomo, e la sua espansione, fino ad includere altri esseri, ad identificarsi insieme ai suoi simili, con un'Anima o Coscienza di Gruppo.

Tutto ciò è stato reso possibile dall'opera e dal sacrificio del Grande Signore del Quinto Raggio. In realtà questo è stato un grande atto d'amore. Ed è stata anche la rivelazione dell'Amore, poiché le Anime, gli Angeli Solari, non hanno per qualità soltanto l'Intelligenza, ma anche l'Amore.

Questo fatto è stato chiaramente espresso nel "*Trattato sui Sette Raggi*" nel seguente modo:

"L'Amore che rinnova tutte le cose deve essere rivelato. Questo è il Proposito che ispira tutti gli atti del Grande Signore della Conoscenza."

Ecco alcuni dei Nomi esoterici del Quinto Raggio (*Trattato sui Sette Raggi, Vol. I° pag. 77*):

Il Rivelatore della Verità	Il Grande Collegatore
Il Triplice Pensatore (i tre aspetti della mente)	La Nube sulla Vetta
La Spada che divide	La Rosa di Dio (la Rosa è simbolo omologo al Loto)
La Porta che da accesso alla Mente di Dio	Il Signore del Terzo Cielo (la sede dell'Anima è il terzo sottopiano del Piano mentale)
Il Dispensatore di Conoscenza	L'Angelo con la Spada fiammeggiante
Colui che preserva il Segreto	L'Amato del Signore

Tra le qualità o funzioni di questo Raggio ne indicherò alcune, il cui significato verrà chiarito da quanto verrà detto oltre :

L'Apparire entro le forme e fuori le forme.
Il Potere di far sentire la Voce del Silenzio.
L'Attività Iniziatrix.
La Rivelazione della Via.
La Purificazione mediante il Fuoco.
La Manifestazione della Grande Luce Bianca.

Ecco alcune corrispondenze:

Pianeta:	Venere
Giorno:	Venerdì
Colore exoterico:	Giallo
Colore esoterico:	Indaco
Principio Umano:	Mente
Principio Divino:	Divina Conoscenza
Elemento:	Fuoco
Piano:	Mentale

La Legge che corrisponde a questo Raggio è la Legge di Fissazione. Questa Legge opera soprattutto nel Quinto Piano: il Mentale, ed ha per corrispondenza nei livelli cosmici la grande Legge del Karma. "Come un uomo pensa, così egli è": cioè, quali i suoi pensieri, tali sono i suoi desideri ed i suoi atti, e quindi i risultati per il futuro. Questa Legge è stata chiamata Legge di Fissazione per due ragioni: primo perché tale nome indica il potere che ha il Pensatore di forgiare e, quindi, di fissare il proprio destino. Secondo perché l'Ego sviluppa via via la facoltà di formare forme-pensiero concrete e stabili, e di dominare attraverso di queste le fluttuazioni della sua parte emotiva. È la Legge secondo la quale l'evolventesi essere umano costruisce, attraverso una lunga serie di vite, il corpo causale, fissando la materia mentale che lo costituisce.

Quindi la funzione specifica del Quinto Piano e dell'Energia del Quinto Raggio che lo permea e lo qualifica, è quella di dominare il Sesto Piano, l'Astrale, e di servire da ponte al Quarto, il Buddhico.

RAGGI E RAZZE

Dato che il grande evento della discesa dei “Figli della Mente” e la conseguente individuazione degli uomini, cioè l’inizio della loro autocoscienza quali esseri separati, si produsse durante la Terza Razza, la Razza Lemurica, è naturale che il Quinto Raggio sia collegato in modo particolare con questa Razza.

Però il Quinto Raggio esercita un forte influsso anche sulla Quinta Razza, l’Ariana, e particolarmente sulla attuale quinta sotto-razza.

Secondo gli insegnamenti del *Trattato sui Sette Raggi*, l’effetto di ogni Raggio sulla Razza su cui esercita uno speciale influsso, è quello di risvegliare, stimolare ed elevare la coscienza latente in ogni forma materiale.

Tale effetto è stato così indicato:

<i>Terza Razza Lemurica</i>	Quinto Raggio	La Venuta dei Figli di Fuoco
<i>Quarta Razza Atlantidea</i>	Sesto Raggio	La Devozione dei Signori d’Amore
<i>Quinta Razza Ariana</i>	Terzo Raggio	L’Attività degli Uomini di Mente
<i>Sesta Razza (la prossima)</i>	Quarto Raggio	La Visione dei Punti di Luce
<i>Settima Razza (l’ultima)</i>	Primo Raggio	La Volontà dei Signori di Sacrificio

LE MANIFESTAZIONI UMANE DEL QUINTO RAGGIO

Dalla natura del Raggio non è difficile dedurre quali siano le sue manifestazioni nell’uomo. Le manifestazioni inferiori eccessive sono:

Spirito di critica, materialismo, intellettualismo arido, tecnicismo, razionalismo, analisi minuziosa, eccessiva tendenza alla separatività, visione deformata, eccessivo interesse per i fenomeni, sopravvalutazione della forma, tendenza alla fossilizzazione o alla cristallizzazione mentale, che può andare, soprattutto quando la Personalità o il Corpo Emotivo siano del Sesto Raggio, fino alla formazione di idee fisse. La mente di questo tipo merita la severa designazione datale dalla “Voce del Silenzio” di “Distruttrice del Reale”.

Gli aspetti migliori della mente concreta sono:

Desiderio di conoscere, spirito scientifico, chiarezza di idee, comprensione ed uso della Legge di Causa ed Effetto, facoltà matematica e tecnica.

Le espressioni superiori sono:

Conoscenza della Realtà, potere di venire in contatto con l’Anima e di realizzarne le potenzialità, Devozione mentale e spirituale, capacità di percepire la Luce Spirituale e di “sentire” la Divinità, trasformazione della Conoscenza in Saggezza.

Un importante aspetto della mente è quello riguardante i suoi rapporti con la natura astrale dell’uomo, cioè i suoi elementi impulsivi, emotivi e sentimentali.

Nell’uomo poco evoluto questi elementi prevalgono su quelli mentali e li dominano; allora si forma quello che gli orientali chiamano Kama-Manas. La mente è asservita ai desideri ed alle passioni, ed è da essi usata per raggiungere i loro fini. Quando la mente via via si sviluppa e si libera da quell’asservimento, e in ciò la sua attività critica e separativa ha una funzione utile, sopraggiunge un periodo di dissociazione e di contrasto fra quei due grandi aspetti umani. Mente e cuore sono separati, operano indipendentemente e spesso sono in lotta.

Si presenta, quindi, il problema del loro giusto rapporto, della loro armonizzazione e, poi, della loro sintesi. È un problema centrale dell’uomo, e varie nobili menti se lo sono proposto. I Greci lo

avevano esaminato e discusso usando i termini di Eros e Logos, che mettono in evidenza il carattere comune che collega fatti in apparenza assai diversi tra loro.

In passato il Keyserling, e poi lo Schmitz nel suo libro *“Psicoanalisi e Yoga”* (Darmstadt, Reichl, 1923) li hanno ripresi.

Eros, che in greco vuol dire Amore, nel suo senso più vasto, indica l’impulso vitale primordiale, la tendenza che ha la vita ad affermare ed estendere, moltiplicare se stessa. Tendenza che dà origine agli istinti fondamentali di conservazione, di aggressione, di riproduzione, che si differenzia, poi, nei vari impulsi e desideri umani, che si affina nei sentimenti più delicati, che si sublima nelle aspirazioni più alte. L’Eros è vita palpitante, fiamma travolgente, forza propulsiva, calore, fuoco.

Il Logos, invece è il principio direttivo, ordinatore e regolatore della vita. Esso tende a incanalare e raccogliere il tumultuoso torrente, la fiamma torbida dell’Eros entro rive dirette e salde, avviandolo verso una meta prevista. Il Logos tende sempre a modellare la diffidente e plastica sostanza vitale e psichica in forme ben definite. Il Logos è Legge, disciplina, ordine, armonia, bellezza, ritmo, misura, intelligenza e ragione, è comprensione e luce.

Eros e Logos non si trovano mai allo stato puro e assolutamente divisi : senza la presenza di entrambi non vi è vita. Eros non sarebbe che forza cieca del tutto incomposta, e non si trova neppure nella materia inorganica. Anche nell’atomo le forze elettriche che lo compongono obbediscono ad un ritmo, ad una legge che regola le orbite lungo le quali gli elementi compiono la loro danza vertiginosa; ed è sotto questa legge sempre operante che avvengono le varie differenziazioni, i vari raggruppamenti da cui hanno origine i vari corpi semplici, con le loro diverse proprietà e le combinazioni di questi corpi in corpi sempre più complessi, fino a quelli che rendono possibile la vita organica. Ma le proporzioni in cui si possono trovare Eros e Logos variano gradatamente, le loro azioni e reazioni reciproche possono essere diversissime.

Venendo a quello che ci interessa di più, l’animo umano, si può dire che il problema fondamentale è quello di combinare in giuste proporzioni, di fare una sintesi feconda di Eros e Logos. A questo si unisce pure il compito di sviluppare ed esprimere aspetti sempre più elevati, fini, puri ed ampi, sia dell’uno che dell’altro, in modo che la loro sintesi acquisti un valore, una dignità spirituale sempre più nobile, più alta, più vasta.

Quella sintesi è già attuata dal Signore del Quinto Raggio, il quale, come abbiamo accennato da principio, svolge la sua opera di carattere mentale mosso dall’Amore. Potremo dire da una Volontà di Amore.

Il duplice compito dell’uomo a questo riguardo si può così formulare sinteticamente:

1. Illuminare l’Amore con la Luce dell’Intelligenza.
2. Riscaldare la mente col fuoco dell’Amore.

Dante ha mirabilmente simboleggiato in Matelda questa “intelligenza cordiale”, che indica l’attività discriminatrice. Ad un livello più alto, tutto spirituale, egli parla della paradisiaca “Luce intellettuale piena d’Amor”.

METODI DI SVILUPPO INTERIORE E DI SERVIZIO SPIRITUALE

Il metodo di sviluppo più consono a coloro nei quali predomina questo Raggio, ma che deve venir usato da ogni uomo, in quanto essere intelligente, è quello dello sperimentare, del fare esperienza.

Nel *Trattato sui Sette Raggi vol. I°* se ne parla nel seguente modo:

“La conoscenza che a suo tempo si manifesterà quale saggezza, è raggiunta solo attraverso l’agonia di una serie di scelte che vengono successivamente proposte. Queste, sottoposte all’intelligenza discriminante, durante il processo dell’esperienza della vita, producono, alla fine, il senso dei veri valori, la visione dell’ideale e la capacità di distinguere la realtà dietro la nebbia che si frappone.” (pag. 343)

La *Luce sul Sentiero*, il prezioso manuale che, si dice, sia stato ispirato da un Istruttore di Quinto Raggio, contiene degli insegnamenti molto alti e significativi sull’esperienza vitale :

“Cerca la Via. Cerca la Via ritirandoti al di dentro. Cerca la Via avanzando coraggiosamente al di fuori.

Ricercala immergendoti nei misteriosi abissi del tuo più profondo essere. Ricercala provocando ogni esperienza, utilizzando i sensi al fine di comprendere lo sviluppo ed il significato dell’individualità, e la bellezza e l’oscurità degli altri “frammenti divini” che lottano al tuo fianco, e compongono la razza alla quale appartieni. Ricercala per mezzo dello studio delle Leggi della Natura, delle Leggi del Soprannaturale, ricercala facendo la profonda sottomissione dell’Anima alla “stella velata” che arde dentro di te. Grado a grado, mentre vigili e adori, la sua Luce si farà più forte. Allora saprai di aver trovato il Principio della Vita. e quando avrai raggiunto il termine, la sua Luce diverrà ad un tratto la Luce infinita.

Ricercala provando ogni esperienza, e ricordati che con questo Io non voglio dire: ‘Cedi alle seduzioni dei sensi, al fine di conoscerle’. Prima di essere divenuto un occultista puoi fare ciò, ma non dopo. Quando hai scelto il Sentiero e vi sei entrato, non puoi cedere a queste seduzioni senza vergogna. Pure puoi sperimentarle senza errore: puoi pesarle, osservarle, provarle e aspettare con pazienza e fiducia l’ora in cui esse non ti toccheranno più. *Ma non condannare l’uomo che cede, stendigli la mano come ad un pellegrino confratello, i cui piedi sono divenuti pesanti dal fango.* Ricordati, o discepolo, che per quanto sia grande l’abisso che separa l’uomo buono dal peccatore, ben più grande è quello che separa l’uomo buono da colui che ha conseguito la conoscenza; è addirittura incommensurabile tra l’uomo buono e colui che è sulla soglia della Divinità. Perciò, *sii cauto, per timore di considerarti cosa diversa dalla massa.* Quando hai trovato il principio della Via, la “stella” dell’Anima tua mostrerà la sua Luce, e per mezzo di quella Luce vedrai quanto è grande l’oscurità in cui essa arde. Mente, cuore e cervello sono tutti oscuri e tenebrosi fino a che la prima battaglia non sia stata vinta. *Non essere sbigottito e atterrito da tale vista* : tieni gli occhi fissi sulla piccola Luce, ed essa crescerà. *Ma fa che l’oscurità interna ti aiuti a capire l’impotenza di coloro che non hanno visto Luce alcuna, le cui anime sono immerse in una caligine profonda. Non biasimarli, non ritrarti da essi,* ma prova a sollevare un poco il pesante Karma del mondo : porgi aiuto alle poche mani forti che impediscono alle potenze delle tenebre di ottenere completa vittoria. Allora entri a far parte di un’associazione di gioia, che porta invero terribile fatica e profonda tristezza, ma anche grande e sempre crescente gaudio. (pag. 10- 14)

“Considera intensamente tutta la vita che ti circonda. Impara a guardare intelligentemente nei cuori degli uomini da un punto di vista assolutamente impersonale, altrimenti la tua vista sarebbe oscurata. Perciò l’impersonalità deve essere per prima capita. L’intelligenza è imparziale: nessun uomo è tuo nemico, nessun uomo è tuo amico; tutti ugualmente sono tuoi maestri. Il tuo nemico diviene per te un mistero da risolvere, quand’anche ciò possa richiedere dei secoli, perché l’uomo deve essere capito. Il tuo amico diviene parte di te, un’estensione di te stesso, un enigma difficile da decifrare. Una sola cosa è ancora più difficile a conoscersi: il tuo proprio cuore. Fino a che i legami

della Personalità non sono sciolti non potrai cominciare a vedere quel profondo mistero del Sé. Fino a che non starai in disparte, in nessun modo si rivelerà al tuo intelletto. Allora, e non prima, puoi afferrarlo e guidarlo. Allora, e non prima, puoi adoperare tutti i suoi poteri e dedicarli a degno servizio. Considera con somma attenzione il tuo cuore. Perché attraverso il tuo cuore viene l'unica Luce che può illuminare la vita, e renderla chiara ai tuoi occhi. Studia i cuori degli uomini, affinché tu possa conoscere che cos'è quel mondo nel quale vivi, e di cui sei parte. Considera la vita costantemente mutevole e mobile che ti circonda, perché essa è formata dai cuori degli uomini, e come impari ad intendere la loro costituzione e il loro significato, sarai capace di leggere grado a grado, la più ampia parola di vita. Solo con la conoscenza viene la facoltà della parola. Consegui la sapienza e possederai la facoltà della parola. È impossibile aiutare gli altri fino a che tu stesso non hai ottenuto una qualche certezza personale.” (pag. 23-25)

Il metodo di sviluppo ed il tipo di servizio più alti, che hanno carattere “di gruppo” o collettivo, riferentisi all'intera umanità, stanno nella preparazione dell'avvento del Quinto Regno, il Regno Superumano, il Regno di Dio sulla terra. La natura e i modi di quest'avvento sono indicati nel seguente brano del *Trattato sui Sette Raggi Vol. II* pag. 251, che riassume gli insegnamenti essenziali sul Quinto Raggio :

“L'analisi è la quinta qualità o attività dell'anima, e costituisce una legge che governa l'umanità. Questo deve essere sempre ricordato. Analisi, discriminazione, differenziazione, e il potere di distinguere sono Attributi Divini. Quando producono un senso di *separazione* e di *diversità*, stimolano le reazioni personali e vengono personalmente male usati ed erroneamente male applicati, ma quando siano disciplinati da un senso di sintesi, ed usati nell'applicazione del Piano Universale, sono qualità e Leggi dell'anima, essenziali al giusto svolgimento del Proposito Divino. Il Piano Divino viene in esistenza in virtù del giusto uso dell'accentuazione. Quando si accentua un aspetto o una qualità, temporaneamente ne viene escluso o messo in disparte un altro od altri. Questa è la parte principale della Legge dei Cicli con cui i Maestri lavorano, e che implica da parte Loro il costante uso di della facoltà di analizzare, il potere di discriminare: Il fatto che nello spazio e nel tempo le paia di opposti dominano, e che vengono usati dai Maestri per tessere la trama della vita, è indice di questa primaria differenziazione dell'Uno nei Due, dei Due nei Tre, dei Tre nei Sette fondamentali e dei Sette nei molti. Dall'unità alla diversità noi vediamo che il lavoro procede, e tutto è sotto la Legge dell'Anima, che è la Legge dell'analisi entro il campo della sintesi .”

“I cosiddetti” semi delle diversità” sono i principali elementi usati per produrre il mondo fenomenico. La Gerarchia opera con questi semi come un giardiniere con i semi dei fiori, e da questi semi appaiono le necessarie forme differenziate le quali producono ulteriori distinzioni. Seminare questi semi, averne cura, alimentarli fa parte del compito fenomenico della Gerarchia, particolarmente all'inizio di una Nuova Era, come nel caso attuale.

I Maestri devono innanzi tutto comprendere quale sia il significato che la Volontà di Dio cerca di esprimere in ogni particolare ciclo mondiale. Essi devono comprendere il ciclo degli impulsi che emanano da Sorgenti Superiori al loro stesso campo d'espressione e di Dharma. Essi devono procurare che i semi delle nuove forme siano adeguati all'intento desiderato. Essi devono valutare la natura della Realtà che ogni Era deve svelare nel progressivo sviluppo del Proposito Divino. Quindi Essi hanno la responsabilità di operare in modo tale che la Realtà esterna si adatti il più possibile - nell'apparenza e nella qualità - alla Verità interna. Tutto ciò è reso possibile dalla comprensione dell'elemento e della regola dell'analisi, considerandola quale Legge che governa e produce il dominio dell'Anima, tanto nei livelli di questa, quanto in quelli delle apparenze. Questo è uno dei

principali compiti della Gerarchia, ed implica il più acuto dominio mentale d'apprendimento intuitivo e di desiderio analitico.”

Meditate su queste parole.

“Si dovrebbe ricordare che l'analisi o discriminazione governa la manifestazione del Quinto Regno della Natura, il Regno di Dio, nel piano fenomenico. L'apparire di questo presuppone una distinzione fra il Quinto Regno e gli altri quattro. È tuttavia una distinzione in una sola direzione, la direzione della coscienza. In ciò risiede il suo maggior interesse, poiché, a questo riguardo, il Quinto Regno differisce dagli altri, i quali hanno tipi fenomenici separati, gruppi di forme differenziati. Per esempio, gli aspetti del Regno Vegetale e quelli del Regno Animale sono diversissimi tra loro. Invece, per il Quinto Regno le cose si svolgono in modo diverso. Le forme esterne, i corpi fisici del Quarto Regno verranno usati, sebbene l'affinamento e lo sviluppo qualitativo saranno intensificati.

Il Regno di Dio s'incarna nell'Umanità e mediante l'Umanità. Ma nel campo della coscienza vi saranno grandi differenze. Un Maestro di Saggezza appare fenomenicamente quale un uomo. Egli ha attributi fisici, abitudini e strumenti d'espressione del Quarto Regno della Natura. Ma, dentro la forma, la coscienza è del tutto mutata. Perciò l'analisi, della quale si tratta in quest'istruzione, si riferisce ad una distinzione di coscienza e non di forma. Il simbolo persiste immutato, per quanto perfezionato, nel piano esterno, ma la sua qualità e lo stato di consapevolezza sono tanto diversi quanto lo sono quelli di un essere umano in confronto di quelli di un vegetale. Questa è un'idea alquanto nuova, e la sua portata è assai vasta. È il saggio segreto di tutto il cambiamento che sta avvenendo oggi riguardo al “significato”, ed implica una nuova consapevolezza ed un nuovo apprezzamento di un più ampio mondo dei valori da parte degli uomini. Ma, e questo è interessante, è una consapevolezza portata in un nuovo Regno della Natura, pur rimanendo parte del vecchio Regno. È qui che la vera sintesi e la fusione si producono. Il Piano di Dio non implica che avvenga indefinitamente una costante ciclica manifestazione di nuove ed imprevedibili forme... In passato ogni grande sviluppo della coscienza ha fatto precipitare nuove forme. Ciò non avverrà più... Nel futuro l'aspetto coscienza della Divinità continuerà a perfezionare le forme del Quarto Regno della Natura, valendosi dell'opera di coloro che hanno la coscienza del Quinto Regno. Questo è il compito della Gerarchia dei Maestri, questo è anche il compito delegato al nuovo Gruppo dei Lavoratori Spirituali del mondo, il quale, sul piano fisico, può divenire lo strumento della Loro Volontà. Per opera di questo Gruppo, le diverse qualità interiori della Buona Volontà, della Pace e dell'Amore possono accrescersi ed esprimersi negli uomini viventi entro le forme del Quarto Regno.”

Quanto sopra può gettare una nuova luce sul detto del Cristo: “Il Regno di Dio è dentro di voi”, il quale indica la potenzialità dell'uomo di passare nel Quinto Regno, il Regno delle Anime; la capacità di realizzare ed esprimere le potenzialità Divine che sono dentro di noi. Anche l'espressione di S. Paolo: “ Il vostro corpo è il Tempio del Signore” può acquistare un più vivido e preciso significato. La forma fisica può essere strumento di manifestazione di qualità Divine, superumane, e non occorrono forme radicalmente diverse; perciò in questo senso anche la forma fisica va trattata con riverenza.

Il Quinto Regno è dentro di noi, dentro il nostro corpo umano, il quale, quando abbia raggiunto un alto grado di affinamento e di purezza, attraverso le successive incarnazioni, è atto ed esprime le Divine potenzialità, diviene il veicolo di un Essere Spirituale, di un'Anima risvegliata, di una Scintilla Divina, di un Angelo Solare, di un Figlio della Mente.